



IL TUO GRIDO È SALITO FINO A ME... E TI VENGO A CERCARE

ESERCIZI DI AVVENTO E NATALE 2021 - VIDEO 4

Testo: Lc 2,1-20

¹ In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. ²Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. ³Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. ⁴Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. ⁵Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. ⁶Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. ⁷Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

⁸C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. ⁹Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ¹⁰ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: ¹¹oggi, nella città di Davide, è nato per voi

un Salvatore, che è Cristo Signore. ¹²Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». ¹³E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

¹⁴«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

¹⁵Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». ¹⁶Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. ¹⁷E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. ¹⁸Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. ¹⁹Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. ²⁰I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Grazia da chiedere

Entrare nello spirito del pellegrino colui cammina nella strade della storia, per uscire dalla propria prospettiva, dal proprio io ed entrare in un'altra Verità cioè il Figlio incarnato. Entrare nella sua coscienza per sentirci raggiunti oggi dalla sua presenza che avvolge di luce

Spunti di riflessione

Prima di introdurci nel brano mi piace rievocare un momento della vita di Sant'Ignazio.

Sant'Ignazio "impossibilitato a celebrare la prima messa in Terra Santa, come avrebbe desiderato fare (forse a Betlemme), si preparò rimandandola per oltre un anno fino alla notte del Natale del 1538, e lo fece a Roma nella chiesa di Santa Maria Maggiore nella cappella dove è conservata la mangiatoia in cui fu posto il bambino Gesù"

Questo fatto mi sembra che ci metta in comunione con sant'Ignazio e che evidenzii quel legame tra la nascita di Gesù e l'eucaristia per il quale possiamo percepire lo snodarsi dello Spirito nella storia umana fino a raggiungerci.



ESERCIZI SPIRITUALI ONLINE

San Luca nel dipingere la natività c'invita non solo ad allargare il nostro sguardo ma ci dirige in un punto da dove osservarla. Infatti la narrazione non inizia evidenziando, un soggetto principale, come invece nel caso di un eroe con le sue qualità, ma la storia, le vicende umane *"In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra... Andavano tutti a farsi registrare,"*. Con una pennellata poi molto essenziale arriva alla nascita del bambino ma precisando la sua posizione: adagiato nella mangiatoia.

Ecco il da dove guardare! Dalla mangiatoia da dove si ha una prospettiva rovesciata: un'osservazione dal basso verso l'alto, dal piccolo al grande dal dentro al fuori, da un punto all'infinito!

Ma perché l'evangelista ci mette in questa prospettiva?

Innanzitutto è proprio l'osservazione di quel bambino che ci vuole far assumere (anche se il neonato Gesù ha sviluppato i suoi sensi come tutti gli altri bambini). Ed è il punto di vista dei deboli, dei piccoli dentro una storia che per loro essere sempre dalla parte dei grandi. È invece il punto di vista di Dio, teologico quello che vuole farci assumere.

Scorgere il mondo da dietro la mangiatoia è guardarlo in modo nuovo non astrattamente ma, concreto dall'interno della storia. Siamo infatti di fronte ad un fatto che è sulla stessa nostra portata, che **possiamo comprendere** perché è un'esperienza umana. Nella mangiatoia vediamo un corpo umano con cui possiamo entrare in relazione e in empatia. San Paolo scriverà *"Avete in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù...apparso in forma umana"* (Fil. 2,5 ss). Noi possiamo comprendere il suo esperire, il suo sentire.

Da questo punto di osservazione ci accorgiamo di essere in realtà dentro processo empatico in cui noi innanzitutto possiamo essere certi di **essere compresi** poiché il figlio di Dio ha assunto e condiviso la condizione umana di debolezza, di fragilità, di limite, di morte.

In questa prospettiva allora ha non solo la possibilità di trovare dei codici di lettura della propria vita, ma percepire il suo desiderio, cogliere il senso della sua vita che come ci dice l'evangelista Giovanni, il Verbo di Dio, è entrato nel mondo per raggiungerci e darci la vita stessa di Dio.

Allora cosa possiamo osservare dalla prospettiva di questo bambino? Generalmente i neonati alla nascita hanno già il tatto e udito sviluppati una vista breve con cui cercano di distinguere i volti, ma distinguono bene il buio e la luce. due elementi che sembrano farci vedere due geografie

La geografia del Buio

Dalla mangiatoia la visione è in penombra. Da qui si vede un'umanità oscurata e silenziata da un potere violento che le impone un'obbedienza coatta. Un potere concentrato nelle mani di un uomo, l'imperatore Cesare Augusto. Un potere che , censisce, registra, controlla ai fini più che del bene dell'uomo alla riscossione di servizi e delle tasse. lo stesso titolo imperiale "Augusto" da augeo accrescere, indica colui che accresce la ricchezza. Un potere che si espande in tutta l'ecumene (la terra abitata), che globalizza. Un potere disumano che uccide pur di auto conservarsi, e si autoesalta fino alla divinizzazione: "Augusto" *Sebastos* in greco "degno di venerazione.

La mappa del buio si estende anche da una religione ormai sterile e muta che non libera, che lascia gli uomini piegati da prescrizioni da compiere e che divide tra puri e impuri, tra degni e indegni, tra sani e intoccabili, tra benedetti e maledetti.

La mangiatoia non solo era il luogo più protetto per un parto, ma rappresenta anche il luogo di un allontanamento "non vi era posto per loro nella, nell'alloggio "kataluma" dove ordinariamente si viveva" perché la partoriente a motivo delle perdite di sangue secondo la legge levitica l'avrebbe reso impuro.

Una fede oscurata lascia l'uomo al suo istinto animale Isaia, profetizzava *"il bue riconosce il suo proprietario e l'asino la mangiatoia del suo padrone, ma Israele non conosce e il mio popolo non comprende"* l'occhio non penetra il mistero per questo come dice nel prologo, di san Giovanni "venne tra i suoi, ma i suoi non l'hanno accolto, non l'hanno riconosciuto.



Il buio vuole nasconde alla vista il Mistero fino ad allargare la sua geografia nel cuore che lascia credere che sia vero solo quello che si vede e si tocca. La notte allora è quando gli uomini vedono senza alcuna prospettiva, i loro sogni sono morti... le mani cercano un sostegno e non lo trovano e ogni mattino non comincia con il sorgere del sole, ma con il suo oscurarsi.

Paradossalmente l'uomo in una sorta di autocondanna potrebbe preferire vivere in queste tenebre piuttosto che cogliere la prospettiva di Dio che viene dalla mangiatoia, di fare verità su stesso.

La geografia della luce

Ma da dove partire? proprio dalla visione della mangiatoia, è qui che come nel silenzio della grotta di Elia improvvisamente c'è una voce flebile che è come il vento prodotto dalle ali delle ali degli angeli che riporta alla memoria qualcosa di ascoltato: «*Ho osservato la miseria del mio popolo... ho udito il suo grido... conosco le sue sofferenze, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono*» (Es 3,7-9).

Dalla mangiatoia allora si possono vedere, quei messaggeri dai piedi belli, la bellezza che salverà il mondo, che fa sentire una presenza proprio a quell'umanità che per la sua condizione di esilio di maledizione come per Israele grida non c'è nessuno!

Messaggeri della parola di Dio: *"non temete vi annuncio una grande gioia"* IO SONO (il nome di Dio) sono proprio in mezzo a voi! vengo a cercarvi come uno sposo innamorato che con i suoi piedi belli, forti oltrepassa i monti frettolosamente per cercare la sua sposa.

È una notizia che risplende e avvolge di luce chi l'ascolta! Dissolve come per gli *anawim*, i reietti la paura di una condanna, non solo capitale: "saranno eliminati!". Ma anche di una perenne condizione, del "sarà sempre così": il giudizio negativo, la vita, la povertà, l'afflizione, l'ingiustizia, l'ingratitude, la minoranza, l'inautenticità, la solitudine.

Dalla mangiatoia adagiati non si può che alzare lo sguardo oltre le stelle fino a vedere la schiera degli angeli che ripetono: *"è nato per voi Cristo Signore!"* indicando il volto umano di Dio. Un Dio che non fa pretese richieste di pentimenti, purificazioni, ma offre il dono di un amore incondizionato che non lascia più se stessi come prima.

Dai cieli aperti: *"Gloria a Dio e pace agli uomini amati dal Signore"* ecco risplende chiaramente, il mistero del disegno di Dio: la pace, la pienezza di vita per tutti gli uomini. Un'abbondanza donata indistintamente, non per il merito. Per questo i piccoli, i poveri, i disprezzati e persino i malfattori sono i primi a sperimentare la salvezza.

Dalla mangiatoia si vede l'azione liberante di Dio nella storia, che continua sottrarci dall'asservimento ad eventuali nuovi "padroni di uomini", o ad ideologie disumane e aberranti.

Questa visione liberante di Dio si è impressa nella coscienza di questo neonato! per questo un giorno Gesù accusato secondo la legge di aver violato il sabato dirà: *"se si slega il bue e l'asino dalla mangiatoia perché possano andare a bere e non muoiano quanto più questa donna piegata da 18 anni doveva essere guarita!"*

La mangiatoia è allora il luogo dove l'uomo viene slegato liberato perché possa andare anche lui bere l'acqua della vita e seguire la geografia della compassione e del bene che si fa all'uomo.

Domande utili alla riflessione:

- Come guardo il mondo, la storia, gli eventi? Li sento sempre immutabili e dalla parte dei più potenti?
- Avverto di poter essere dentro una geografia del buio?
- Sono in un atteggiamento vigilante per riconoscere le voci dei messaggeri di Dio?
- Mi lascio avvolgere di luce e di stupore per superare le condanne?
- Vedo per me la possibilità di percorrere le strade della compassione e del bene?